



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007 prot. 2007WX58LN

1. Area Scientifico Disciplinare principale	<i>10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche</i>
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	<i>SAVOCA Giuseppe</i>
- Università	<i>Università degli Studi di CATANIA</i>
- Facoltà	<i>Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA</i>
- Dipartimento/Istituto	<i>Dip. STUDI EUROPEI</i>
3. Titolo del programma di ricerca	<i>Forme della riscrittura nella letteratura italiana (ed europea) tra autore e lettore: edizioni, traduzioni, commenti, "postille"</i>
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	<i>L-FIL-LET/11</i>
5. Costo originale del Programma:	<i>327.800 €</i>
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	<i>118.000 €</i>
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	<i>50.614 €</i>
8. Finanziamento totale:	<i>168.614 €</i>
9. Durata:	<i>24 mesi</i>

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Obiettivo del programma di ricerca, concentrato sulla letteratura italiana fra Trecento e Novecento, è stato quello di studiare - in un'ottica storico-genetica, intra ed intertestuale - opere poetiche, narrative, teatrali e traduzioni letterarie in italiano, ricostruendone le dinamiche testuali interne ed esterne e i processi di riscrittura implicati, sui versanti dell'autoscrittura, della traduzione-imitazione e dell'intertestualità tematica e lessicale. Lo studio ha riguardato poeti come Petrarca, Parini, Leopardi, Gozzano, Saba, Campana, Ungaretti, Montale, Quasimodo, Betocchi, Gatto, Sinisgalli, de Libero, Bodini, Caproni, Luzi, Bigongiari, Parronchi, Marin, Cattafi, Fortini, Antonia Pozzi; narratori e scrittori quali Manzoni, Verga, Pirandello, Tozzi, Bassani, Landolfi, Loria, Calvino, Consolo, Buzzi; traduttori-interpreti del teatro classico quali Sbarbaro, Savinio, Alvaro, Raboni, Consolo; poeti-traduttori e teorici-traduttori come Quasimodo, Caproni, Macrì, Jacobbi, Tentori; commediografi e sceneggiatori come Diego Fabbri. Obiettivi e momenti principali di attuazione della ricerca sono stati i seguenti: 1) studio della tradizione testuale di opere prive di una edizione critica recente (il "Canzoniere" di Petrarca), o edite criticamente solo in parte (Verga); 2) ricostruzione della genesi di testi poetici, narrativi e teatrali del Novecento, anche a partire da inediti e carte d'archivio (Caproni prosatore, Betocchi, Parronchi, Fabbri); 3) costituzione di archivi computerizzati e concordanze di testi non ancora disponibili in formato elettronico (Leopardi commentatore di Petrarca, Saba, Cattafi); 4) creazione di indici elettronici e data-bases delle principali riviste letterarie della prima e seconda metà del Novecento (tra cui «La fiera letteraria», «Il Convito», «La Libra», «L'Acropoli»); 5) indagini su fondi manoscritti pubblici e privati (Fondi Dessì, Jacobbi e Macrì del Gabinetto Vieusseux di Firenze; Fondi Fortini e Parronchi, conservati presso l'Università di Siena; Fondi Bigongiari e Luzi, dislocati tra Firenze, Pistoia e Pienza); e su archivi (Archivi Diego Fabbri di Forlì; Archivio Saul Steinberg presso la Yale University; Teche RAI; archivi editoriali Feltrinelli, Mondadori, ecc.), con il censimento di alcune importanti biblioteche d'autore (Verga per l'Ottocento, Bigongiari e Luzi per il Novecento); 6) catalogazione e trascrizione di carteggi inediti (depositati presso i fondi Dessì, Jacobbi, Macrì, Luzi, Bigongiari), e riguardanti critici e scrittori come Anceschi, Macrì, Tentori, Jacobbi, Ungaretti, Sereni, Bigongiari, Dessì, Emanuelli, Quarantotti Gambini, Wilcock, ecc.); 7) studio dei momenti di ricezione e traduzione-riscrittura del teatro classico nella letteratura italiana del Novecento (Sbarbaro, Savinio, Alvaro, Raboni); 8) aspetti della traduzione poetica da autori spagnoli (Lorca, Neruda) nel Novecento italiano, anche in rapporto agli scrittori e critici mediatori della letteratura iberica e ispano-americana della terza generazione ermetica (Landolfi, Bodini, Macrì, Tentori, Jacobbi); 9) pubblicazione di edizioni, commenti, concordanze, studi complessivi e saggi in volume e in rivista; 10) organizzazione di convegni e seminari di studio sulle tematiche e gli autori compresi nel progetto.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La ricerca dell'unità di Catania ha riguardato, secondo il progetto iniziale, i "Rerum vulgarium fragmenta", i "Canti" di Leopardi e il suo commento al "Canzoniere" di Petrarca, la poesia del Novecento (Gozzano, Saba, Ungaretti, Quasimodo, Montale, Antonia Pozzi, Cattafi), la narrativa dell'Otto-Novecento tra Verga, Pirandello, Tozzi, Calvino e Consolo, la rilettura pirandelliana di Dostoevskij, alcune traduzioni dallo spagnolo (da Lorca e Neruda, ma anche da Bécquer, Unamuno e altri). Del "Canzoniere" petrarchesco sono state studiate le dinamiche interne attestate nei manoscritti Vat. lat. 3195 e 3196, ma anche le "forms" e le "edizioni" consegnate ai codici più importanti della tradizione (Chigiano L.V.176; Laurenziano XLI.17; Queriniiano D.II.21). È stata nettamente riconfermata, con numerose acquisizioni testuali nuove, la coerenza codicologica e strutturale dell'opera, e si è dimostrata per la prima volta la sistematicità dell'ortografia e della punteggiatura dell'originale. Il tutto si è tradotto in una revisione radicale del testo 'vulgato', approdando ad una vera edizione critica e a un volume filologico di studio e di accompagnamento. Nell'ambito di questa sezione del progetto è stata anche elaborata una nuova concordanza del "Canzoniere" (essendo cambiato, con la nuova edizione, in centinaia di luoghi il testo di base), per la cui stampa è già stato preso l'impegno. Lo studio di Leopardi, condotto tra l'altro con strumenti lessicografici, ha avuto per oggetto: 1) l'influenza della poesia di Petrarca nei vari 'stadi' del libro dei "Canti". Gli echi del linguaggio petrarchesco sono stati studiati anche attraverso il commento di Leopardi alle "Rime". Si è affrontato inoltre lo studio del Leopardi filologo di Petrarca; 2) l'influenza del linguaggio di Leopardi su altri poeti (Saba in particolare); 3) l'elaborazione di un "Vocabolario della poesia di Giacomo Leopardi", uno strumento del tutto nuovo, anche in campo internazionale, che registra i lemmi e le forme di parola presenti in tutta la poesia leopardiana ed è dotato di indici, quadri statistici, liste di frequenza, ecc. La sua pubblicazione risulta tra gli impegni presi nel consuntivo del progetto ed è avvenuta in questo dicembre 2010. L'opera poetica di Umberto Saba è stata studiata sul versante filologico-testuale (con l'ausilio dello strumento concordanziale), e su quello critico-interpretativo. I prodotti scientifici di queste analisi sono confluiti in numerosi articoli e saggi di tipo semantico e concordanziale, ma anche in due volumi, di cui uno pubblicato (da Pajno) e uno (di Calderone) per il quale è stato preso l'impegno di stampa. Le rivisitazioni dei propri testi compiute da Gozzano sono state indagate con un approccio in cui la dinamica diacronica dei testi è stata posta in rapporto con l'intero sistema lessicale del poeta e con un rete semantica fitta di legami e rimandi interni.

Nell'ambito del secondo Ottocento si è proceduto all'esame dei due manoscritti della "Capinera" conservati presso la Biblioteca Regionale Universitaria di Catania. Continui e approfonditi sondaggi e rilevamenti ecdotici sono stati riservati alle "Novelle rusticane", anch'esse costituite da una tradizione molto ampia, ma con materiali a volte incompleti. I risultati di questi censimenti sono stati organizzati e archiviati in banche dati e ormai, affiancati da una digitalizzazione integrale di tutti i testimoni a stampa, sono pronti per confluire in analisi esaustive sulla tradizione dei testi e in proposte di edizioni critiche di singole novelle. Sempre in tema verghiano, il Gruppo ha acquisito, trascritto e studiato una importante serie di inediti delle lettere familiari dello scrittore e, tra gli impegni di pubblicazione, figura anche l'edizione critica, commentata e preceduta da studi specifici (di De Silvestro e Savoca) delle "Lettere di Verga alla famiglia", che contiene oltre 200 lettere (di cui almeno due terzi del tutto inedite, e il resto noto solo parzialmente, e spesso stampato con gravi errori e manipolazioni).

Quanto ai rapporti della narrativa otto-novecentesca con le grandi letterature europee, la ricerca si è focalizzata su un filone assai intricato e ancora non ben chiarito, qual è quello dei debiti che Pirandello ha verso Dostoevskij, non solo nel senso di una ripresa di motivi dostoevskijani, ma anche di un tallonamento puntuale di alcune pagine di Dostoevskij da parte di un Pirandello interessato a rimodulare nei propri termini la lezione del grande Fëdor. La ricerca sulle riscritture primonovecentesche si è occupata intensamente anche della narrativa di Federigo Tozzi, attraverso una prospettiva analitica orientata anche sulla poesia tozziana. Si è rintracciato un fitto reticolo tematico-espressivo che, per sottrazioni e aggiunte da un'opera all'altra, nel gioco metamorfico delle immagini (rilevante quella del padre), rappresenta i «misteriosi atti nostri» maturati all'ombra di un'inquieto, strenua religiosità (tra Santa Caterina, l'"Imitazione di Cristo" e il pragmatismo di William James). I risultati di questa sezione del progetto sono attestati soprattutto dai lavori di Zammataro (tesi di Dottorato di ricerca) e dalle indagini di Fontanelli, che ha in uscita un volume sulla prima stagione narrativa tozziana.

L'idea di "palinsesto", particolarmente congeniale a certa narrativa novecentesca, è stata applicata allo studio di opere costruite da intarsi di citazioni provenienti da altri testi nell'opera del siciliano Vincenzo Consolo, mentre un caso esemplare di «travestimento moderno» è stato indagato nel «riassunto» dell'"Orlando Furioso" che Italo Calvino pubblicò nel 1970. Sull'intera esperienza dello scrittore è uscito, nell'ambito della ricerca, un volume di Rizzarelli. La traduzione come riscrittura è stata indagata anche a proposito dello studio della tradizione e ricezione del dramma classico. In particolare, per la traduzione di Sbarbaro dell'"Alceste" di Euripide (1952) si è tenuto conto del testo greco di partenza e del ruolo di mediazione svolto da versioni precedenti (soprattutto quella di Romagnoli), per approfondire le sue concezioni traduttive, riconducibili ad una poetica dell'aderenza al testo. Fenomeni di riscrittura sono stati studiati in riferimento alle traduzioni d'autore da poeti e prosatori spagnoli nel nostro Novecento (da parte di Quasimodo, Bo, Vittorini, Caproni, Bertolucci, Sciascia, Macri). Altro filone della ricerca è stato costituito dallo studio delle postille, partendo dalle annotazioni apposte da Petrarca al Codice degli abbozzi e dagli autocommenti leopardiani, per arrivare a sondaggi sugli scrittori moderni e contemporanei, in particolare sulle biblioteche di Giovanni Verga e di Antonia Pozzi. Si è già provveduto alla trascrizione e acquisizione digitale delle postille di Antonia Pozzi e dei cataloghi verghiani in vista della loro pubblicazione.

I componenti dell'unità di Firenze hanno realizzato un ampio programma che, puntando su alcuni dei maggiori autori del nostro Novecento (Bassani, Betocchi, Bigongiari, Caproni, Dessì, Gatto, Jacobbi, Luzi, Macri, Montale, Pasolini, Ungaretti, Volponi, Tabucchi...), ha approfondito opere e problemi che hanno come punto centrale di raccordo e riferimento il recupero e la pubblicazione di materiale di archivio (testi inediti, epistolari, ecc.), lo studio delle antologie d'autore (prima, significativa forma di autocommento), e il dibattito teorico con la pratica del commento, attraverso mirati e specifici esercizi di lettura (attenti non solo alla ricostruzione delle letture critiche, ma anche all'individuazione dei rapporti di genesi, filiazione, influenza che ogni grande testo letterario ha con la tradizione che l'ha preceduto e con i testi che gli succederanno).

I risultati principali della ricerca sono in sintesi i seguenti: Su Giuseppe Ungaretti, attraverso la pubblicazione di inediti e lo studio dei rapporti con la tradizione e con le arti figurative, Maria Carla Papini ha avviato una lettura/commento della «Terra promessa», mentre Teresa Spignoli ha pubblicato l'epistolario Bigongiari-Ungaretti. Inoltre, sono state trascritte da Eleonora Lima le lettere inedite Ungaretti-Betocchi 1946-1970.

A Campana ha dedicato la sua attenzione Giancarlo Quiriconi, che ha organizzato, in collaborazione con la MOD, un convegno sull'autore. Carlo Betocchi è stato oggetto di articoli e indagini, come Alfonso Gatto, Giorgio Caproni e Alessandro Parronchi (sul quale Leonardo Manigrasso ha ultimato il volume "Una lingua viva oltre la morte. La poesia inattuale di Alessandro Parronchi").

Francesca Nencioni, continuando la schedatura delle corrispondenze non familiari conservate nell'Archivio Dessì del Vieusseux, ha pubblicato un libro che offre intanto i dati relativi alle lettere di amici e lettori, arricchito in appendice dalla trascrizione e annotazione di importanti carteggi (con Binni e con Cantimori). Anna Dolfi, tenendo conto degli ultimi dati emersi dagli Archivi, ha curato la ristampa della «Scelta» (Nuoro, Ilisso, 2009), e della «Sposa in città» (Nuoro, Ilisso, 2009), mentre Luciano Curreri ha curato quella della «Ballerina di carta» (Nuoro, Ilisso, 2009), e Nicola Turi quella di "Eleonora di Arborea" (Nuoro, Ilisso, in corso di stampa). Quanto al Fondo Jacobbi e al Fondo Macri, Cecilia Bellini Samedani delle Stelle ha lavorato al recupero, trascrizione e studio di Ruggero Jacobbi a "Radio 2 Autunno"; Francesca Bartolini sta recuperando gli ultimi inediti radiofonici e trascrivendo quanto ancora rimane da studiare e annotare nel Fondo Jacobbi. Camilla Ciappina ha provveduto alla schedatura delle lettere a Oreste Macri.

E' stata avviata da Francesca Bartolini la schedatura del Fondo Rinaldi (conservato presso il Vieusseux), ed è stata ultimata la schedatura di tutta la corrispondenza, corredata da registi di contenuto. Quanto alla narrativa del secondo Novecento Caterina Guagni ha condotto una ricerca sugli autografi e i materiali relativi alla "Pelle" di Malaparte, romanzo del quale ha preparato una nuova edizione con ricco apparato di commento (in corso di stampa presso Adelphi). Nel quadro della terza generazione e successive Enza Biagini, con un gruppo di giovani ricercatori, ha proseguito le ricerche nel campo delle scritture e delle antologie femminili, e ha provveduto alla schedatura di alcune significative riviste del dopo-guerra delle quali sono stati predisposti gli indici («Botteghe oscure 1948-1960», «Bimestre»). Sara Lombardi ha provveduto al reperimento, trascrizione, annotazione delle lettere inedite di Margherita Guidacci all'italianista e poeta croato M. Machiedo (custodite nel Fondo Machiedo di Zagabria): un primo articolo («Lettere a Mladen Machiedo 1968-1989») con la scelta di alcune lettere significative è uscito nel 2010 sul «Il Portolano».

Rodolfo Sacchetti, conducendo ricerche complesse su documenti inediti delle Teche Rai, ha preparato un libro ("La radiofonica arte invisibile - Il radiogramma italiano dalle origini alla televisione") che sarà stampato su fondi PRIN di questo progetto. Anna Dolfi nel corso del 2009 ha pubblicato un volume sull'intertestualità novecentesca che coinvolge le influenze e i riusi di Leopardi nella lirica di Ungaretti, Solmi, Montale, la generazione ermetica, Zanzotto, gli ultimi poeti («Leopardi e il Novecento. Sul leopardismo dei moderni», Firenze, Le Lettere), e ha coinvolto l'insieme di tutti i ricercatori nella preparazione di un volume su «Il commento. Riflessioni e analisi sulla poesia del Novecento».

L'attività dell'unità di Milano Cattolica ha interessato gli ultimi tre secoli della letteratura italiana. Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla poesia didascalica sette-ottocentesca, con particolare riguardo ai rapporti d'intertestualità tra opere letterarie e scientifiche e alle modalità di imitazione e riscrittura dei classici. Questo genere di indagini, svolto in modo particolare da Maria Cristina Albonico, ha permesso di proseguire la riedizione di testi didascalici inediti o molto rari, vagliando le modalità di appropriazione delle fonti letterarie ad essi sottese (si veda per esempio "Una golosità letteraria. Cioccolato in versi", Milano, Università Cattolica, 2008). Sempre in ambito settecentesco va segnalata l'edizione critica - in avanzato corso di stampa - del volume "Alcune poesie di Ripano Eupilino" (curato da Albonico e introdotto da un ampio saggio critico di Anna Bellio, direttore della rivista «Studi sul Settecento e l'Ottocento», sulla quale il gruppo di ricerca ha pubblicato articoli e note).

Ampio spazio è stato riservato allo studio del Novecento, su cui si segnala l'organizzazione (con la pubblicazione degli atti relativi) di due importanti Convegni internazionali (per l'anniversario della morte di Umberto Saba e di Virgilio Giotti, Trieste 25-26 ottobre 2007; sull'opera di Saba, Milano, 14-16 novembre 2007). In seno al Convegno milanese, Paola Baioni ha anticipato un saggio che ha poi visto la luce in volume con il titolo "Umberto Saba, Versi dispersi", a cura di Paola Baioni, Roma, Aracne, 2008. Sullo studio delle varianti va menzionato anche l'apporto fondamentale offerto, in questo caso e in altre simili indagini, dal sito bibliografico "Iride900" condiretto da Giorgio Baroni e da Paola Ponti. Per alcuni componenti del gruppo di ricerca, l'incremento dei dati e delle riviste interrogabili sul sito (www.unicatt.it/iride900) ha rappresentato un'attività costante e mirata, che ha consentito di rendere disponibile alla comunità scientifica, a partire dal 2008, le seguenti riviste: «Civiltà delle macchine», «L'orto», «Novissima»,

«Il Bargello», parti dell'«Italia che scrive», della «Parola e il libro» e di «Belfagor», «Cultura moderna», «L'Asino d'oro», «La Nuova ricerca», «La Rivista di letteratura italiana», «Cultura e realtà», «Lumi», «Questioni», «Galleria», «Romantica», «La tradizione».

Una parte del gruppo ha inoltre rivolto le proprie indagini alla presenza delle Scritture in alcuni autori del Novecento. Gli esiti hanno visto la luce nella vasta opera, curata da Pietro Gibellini, "La Bibbia nella letteratura italiana", Brescia, Morcelliana, 2009. La ricorrenza centenaria della nascita del futurismo ha rappresentato un'occasione di studio preziosa. Il gruppo ha trovato una chiave di ricerca proficua nel reperimento di pagine inedite e rare legate all'avanguardia marinettiana. Attenzione specifica è stata riservata sia all'influenza dei rapporti epistolari nella redazione dei testi (Flora-Marinetti, Marinetti-Federzoni, Cavacchioli-Ada Negri, Antonio Bruno e Guglielmo Iannelli), sia al riutilizzo del medesimo scritto in sedi editoriali diverse. Si deve a Giorgio Baroni la curatela del volume "Archeologia futurista", al quale ha partecipato buona parte del gruppo di ricerca («Rivista di letteratura italiana», 3, XXVII, 2009, pp. 269). Sempre nell'ambito dell'attenzione riservata a documenti inediti, va segnalata la pubblicazione di due volumi contenenti carteggi. Si vedano: A. Parronchi - M. Tutino, «Arte nata dall'arte». Carteggio 1956-1966, a cura di Paola Baioni, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2009; Cristina Tagliaferri, "L'editore e l'autore. Valentino Bompiani e Libero Bigiaretti, con carteggio inedito 1958-1960", Pesaro, Metauro, 2010.

Va infine segnalato un ambito particolare di indagine che ha riguardato il rapporto tra letteratura e trasporti.

La ricerca dell'unità di Urbino si è sviluppata sostanzialmente in due direzioni. La prima, che ha portato fino ad ora ad un consistente gruppo di pubblicazioni, è quella relativa alla riscrittura di opere della letteratura russa in Diego Fabbri. Un primo risultato della ricerca è la pubblicazione e lo studio della riscrittura del "Sogno dello zio" di Dostoevskij, inedito di Diego Fabbri pubblicato da Ghimi (in: «Rivista di letteratura italiana» XXVIII, 1 (2010): 137-164).

Antonella Cavazza ha presentato la riscrittura del dramma di Tolstoj "La potenza delle tenebre" nella fiction televisiva italiana degli anni Sessanta del XX secolo nel corso del Convegno "La sincerità di Tolstoj. Lettura, pensiero e vita a 100 anni della morte" (7-9 aprile 2010, Palazzo Feltrinelli-Gargnano).

Anche le ricerche di Antonella Cavazza confluiranno nel Convegno su Diego Fabbri che si terrà a Forlì nel 2011 per il centenario della nascita (2 luglio 1911). La parte di ricerca relativa a Diego Fabbri affidata ad Armando Fumagalli è sfociata in un articolo in fase di ultimazione e che verrà pubblicato in un volume collettaneo sui rapporti tra Letteratura e televisione in Italia.

La seconda direzione della ricerca ha avuto come oggetto l'opera di continua riscrittura da parte del regista Andrej Tarkovskij. L'autore di Andrej Rublev e Nostal'gija ha prodotto, infatti, per i suoi otto film tutta una serie di riscritture che si sono rivelate estremamente interessanti. In particolare, concentrando la ricerca sul film "Zerkalo" (Lo specchio), si è potuto chiarire il rapporto tra le varie fasi della "riscrittura" nel cinema di questo autore e specificamente tra: a. Soggetto; b. Trattamento; c. Kinopovest'; d. Sceneggiatura tecnica; e. Presa diretta. Il lavoro relativo a Tarkovskij è in corso di ultimazione e verrà pubblicato probabilmente sulla rivista "Linguae &" del Dipartimento di Letterature e discipline filologico-linguistiche dell'Università di Urbino.

Il programma di lavoro svolto dall'unità di Trento si è potuto avvalere di una collaborazione con il Gabinetto Vieusseux di Firenze, il Fondo Falqui della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, la Fondazione Carlo e Marise Bo di Urbino, la Scuola Normale Superiore di Pisa (Laboratorio di Arti Visive) e l'Università degli Studi della Tuscia-Viterbo.

L'attività scientifica, che si incentra principalmente nel Progetto Circe, ha già portato a importanti risultati, fino al recente inserimento nel Portale europeo MICHAEL (Multilingual Inventory of Cultural Heritage in Europe). Si è ritenuto fondamentale affrontare per la prima volta un lavoro di indicizzazione e studio del settimanale letterario italiano più importante del secolo scorso, la «Fiera letteraria». Dai riscontri avuti con studiosi e ricercatori nazionali e internazionali delle discipline interessate, con i quali si è mantenuto un costante dialogo grazie alla possibilità di relazionarsi agevolmente tramite il sito internet (<http://circe.lett.unim.it>), si è avuta la conferma che le riviste, come tutti gli archivi, costituiscono imprescindibili e mai sufficientemente esplorati archivi di letteratura: un ruolo che di fatto coincide anche con una marcata funzione antologica e documentaria soggiacente allo statuto delle stesse. Inoltre, l'inclusione recente delle riviste tra le fonti documentarie primarie per la conoscenza della letteratura ha fatto registrare un crescente interesse, accompagnato all'esigenza di fornire indici elettronici allineati con le norme biblioteconomiche e di darne un accesso internazionale tramite banche dati on line (in proposito si è tenuto a Padova l'11-12 giugno 2007 un importante workshop su "Risorse digitali per gli Scrittori d'Italia", al quale la responsabile dell'Unità di ricerca di Trento ha partecipato, e dove è stata sottolineata la volontà della Comunità Europea di investire sempre più nella creazione di un grande data base, "Europeana", entro cui dovrebbero confluire i singoli progetti nazionali). Quanto al "Laboratorio di ricerche informatiche sui periodici culturali europei", si è reso necessario il miglioramento delle metodologie e dei softwares e delle attrezzature. Nella piena fedeltà al progetto presentato, si è quindi operato lo spoglio sistematico dei periodici: 1) In primo luogo si è preso in esame il nucleo di riviste (molte delle quali quasi totalmente ignorate dalla critica) che hanno delineato, numero dopo numero, uno specchio fedele e ancora ampiamente inesplorato di tutto ciò che è accaduto nella cultura italiana del Novecento, soprattutto in merito alla ricezione di letterature straniere o classiche («Fiera letteraria», «La Libria: mensile letterario», «L'Acropoli: rivista mensile di cultura», «Il Convito»).

2) Nella seconda fase si è completato, dopo attenta ricognizione e su segnalazione anche degli altri partners della ricerca, l'elenco di riviste che potessero risultare utili e interessanti ai fini della ricerca stessa. I titoli aggiunti, e oggetto di indicizzazione e acquisizione digitale, sono stati: «Poesia» (1945-1948), «Prosa» (1945-1946), «La Cittadella», «L'approdo letterario», «Le ragioni narrative».

Un nucleo a parte è costituito dal recupero, in collaborazione con la Biblioteca A.E. Saffi di Forlì e la Biblioteca Archigimnasio di Bologna, di alcune importanti riviste dei GUF, specchio importante della ricezione delle letterature straniere in epoca fascista («Architrave», «Via consolare», «Pattuglia», «Spettacolo»). Inoltre, di ogni singola rivista presa in esame nella prima e seconda parte del lavoro è stata redatta una scheda introduttiva con la storia e le finalità della testata, nonché con la bibliografia di riferimento (già visibili on line all'indirizzo <http://circe.lett.unim.it/>). Infine, si è proceduto a creare un indice di tutti i nomi di autori stranieri e classici individuati all'interno degli articoli, la cui fondamentale importanza, ai fini dello studio della ricezione e della riscrittura di letterature "altre", è stata sottolineata da molti studiosi del settore.

3) Nella terza fase si è compiuto un lavoro di acquisizione digitale di intere raccolte o di una selezione formata dai testi più significativi apparsi sulle riviste in oggetto, individuate nella precedente attività di recupero ed indicizzazione, anche su segnalazione delle altre Unità di ricerca locali.

L'unità di Ricerca ha messo a disposizione di tutti i componenti del progetto un indice elettronico delle traduzioni nelle riviste letterarie italiane del Novecento. Infine il gruppo di ricerca, in sinergia con altri studiosi della materia italiani e stranieri, ha avviato una riflessione critico-metodologica sul ruolo specifico di mediatori culturali avuto da questi particolari "strumenti periodici" di informazione e azione letteraria. La riflessione ha portato alla partecipazione al volume miscelaneo a cura di O. De Zordo e F. Fantaccini, "Il canone letterario", FUP - Studi di Filologia Moderna, Università degli Studi di Firenze, 2010, e si è arricchita del prezioso volume, edito da Metauro nel 2009, che raccoglie a cura di Marta Bruscia il carteggio tra Antonio Baldini e Ardengo Soffici (1917-1961). Inoltre, dalla collaborazione con il Fondo Bo di Urbino, ci si è avvalsi delle ricerche in atto, da parte sempre della prof.ssa Marta Bruscia, sulla bibliografia di Carlo Bo, del quale nel 2011 ricorre il centenario della nascita e il decennale della morte, artefice e depositario di un vastissimo patrimonio legato alle riviste del '900.

I risultati scientifici di questa parte del lavoro sono destinati principalmente a un volume finale a cura di M.M. Coppola-F. Di Blasio-C. Gubert, "Frammenti di Europa - Terza serie", Sestante Edizioni, che raccoglierà i singoli contributi. In tal senso la partecipazione a convegni e seminari è stata ritenuta un aspetto fondamentale per l'aggiornamento e il confronto costante del gruppo di ricerca con altri studiosi; in particolare si segnalano i seguenti importanti incontri nazionali e internazionali ai quali si è partecipato: Roma, Università Roma Tre, "XXIV AIA National Conference", 1-3 ottobre 2009; Venezia-Padova, XI Convegno internazionale di studi MOD (Società italiana per lo studio della modernità letteraria) su "Autori, lettori e mercato nella modernità letteraria", 16-19 giugno 2009; "Tradurre Oscar Milosz, Fernando Pessoa, Luis Cernuda", Monfalcone (Seminario di traduzione, Absolutepoetry, 9-10 ottobre); Universidad de Almería, intervento al Convegno "El futuro del pasado", 10-12 dic. 2009.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Nessun problema riscontrato, ma è stato necessario un ridimensionamento degli obiettivi della ricerca a causa della riduzione dei finanziamenti rispetto alla richiesta originaria.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo)
TOTALE	
da personale universitario	380
altro personale	705
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	20

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	214	0	Si tratta in genere di partecipazioni a convegni non organizzati nell'ambito della ricerca, ma ad essa comunque attinenti. L'unità di Milano Cattolica ha organizzato due importanti Convegni internazionali: il primo dedicato all'anniversario della morte di Umberto Saba e di Virgilio Giotti («Si pesa dopo morto»). Atti del Convegno internazionale di Studi per il Cinquantenario della scomparsa di Umberto Saba e Virgilio Giotti, Trieste 25-26 ottobre 2007, a cura di Giorgio Baroni, con introduzione di Cristina Benussi, «Rivista di letteratura italiana», 1, 2008, pp. 339; il secondo, svoltosi a Milano, è stato riservato all'opera di Saba: Saba extravagante. Atti del Convegno internazionale di Studi, Milano, 14-16 novembre 2007, a cura e con introduzione di Giorgio Baroni,

			«Rivista di letteratura italiana», XXVI, 2-3 2008, pp. 464.
all'estero	44	0	Si tratta di partecipazioni a convegni non organizzati nell'ambito della ricerca, ma ad essa comunque attinenti.
TOTALE	258	0	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	99	Articoli pertinenti agli ambiti delle ricerche eseguite.
su riviste straniere con referee	22	Articoli pertinenti agli ambiti delle ricerche eseguite.
su altre riviste italiane	40	Articoli pertinenti agli ambiti delle ricerche eseguite.
su altre riviste straniere	12	Articoli pertinenti agli ambiti delle ricerche eseguite.
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	100	Relazioni e comunicazioni su aspetti delle ricerche eseguite.
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	113	Relazioni e comunicazioni su aspetti delle ricerche eseguite.
rapporti interni	112	Messe a punto delle problematiche connesse alle ricerche in corso di esecuzione.
brevetti depositati	0	
TOTALE	498	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 13/12/2010 11:40

Firma

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.